

Si pubblica il Sabato
 Redazione e Amministrazione
 Via Postorta, 9

APPOSTAMENTI
 ANNO Lira 3.—
 SEMESTRE 1,75
 UN NUMERO SEPARATO
 CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni riga e spazio 5
 In 4 pagine L. 0.50
 In 8 pagine L. 1.—
 Usual frontispiece L. 1.—
 Lungo del giornale L. 1.—

Dirigenti esclusivamente: Uffizio Principale Pubblicità Galleria V. E. 30, Milano, telefono 21.

Sull'affrancazione dell'Ospedale Maggiore

da ogni obbligo di cura verso i foresi.

Abbiamo avuto occasione di leggere in questi giorni un articolo comparso sul giornale *La Perseveranza* il 15 corr. in cui, certo C. Platner, si occupa molto diffusamente della questione ospedaliera e, più precisamente, del concorso finanziario che il Comune di Milano dovrebbe dare ai comuni dell'ex Ducato di Milano, perchè questi rinuncino completamente — a favore di Milano — al diritto di mandare i loro ammalati poveri all'Ospedale Maggiore.

E' l'annosa questione ospedaliera che da molti lustri si agita nei Comuni dell'ex Ducato di Milano, ed intorno alla quale molti studi si sono fatti, molte proposte si sono avanzate per risolverla equamente, tanto nell'interesse di Milano, quanto in quello dei Comuni foresi.

Ragioni sociali ed umanitarie, tecniche e finanziarie sono andate accudendosi ed ingrandendosi in questo ultimo decennio in modo così grave e così impressionante, che, da una parte e dall'altra, si sente fortemente il disagio e la necessità impellente di sforzi reciproci e reciproche intese per un assetto definitivo di così vitale questione.

Inutile qui ricordare la lunga causa giudiziale intentata dal Comune di Milano contro quelli Foresi, e portata sino alla Cassazione, sempre colta vittoria dei Foresi, ai quali venne riconosciuto il loro diritto all'assistenza presso l'Ospedale Maggiore; diritto che il Comune di Milano voleva contestare e negare.

Consacrato così, in sede giudiziale, tale diritto, la questione veniva ad essere liberata da ogni motivo di opposizione e di contestazione ed a mettersi sopra una base più semplice e più favorevole per la sua soluzione, la quale non può essere effettata che con l'affrancazione del diritto dei Foresi, a favore di Milano, mediante equi e giusti compensi.

Nel frattempo, la benemerita Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, con quel suo illuminato e benefico spirito di moderna assistenza che sempre la distingue, deliberava di assegnare la ragguardevole somma di 25 milioni per costituire un fondo per gli ospedali delle provincie lombarde. Di tale somma ne destinava: undici milioni all'esclusivo scopo della soluzione della questione attinente l'Ospedale Maggiore di Milano ed i Comuni Foresi dell'ex Ducato, nel senso di liberare l'Ospedale Maggiore dagli obblighi di cura verso i foresi; e gli altri quattordici milioni, per i maggiori ospedali esistenti nella zona dell'ex Ducato, nei casi in cui si tratti di provvedere a bisogni estranei a quelli procedenti dalla soluzione della questione ospedaliera, propriamente detta.

Ma la Cassa di Risparmio, con sua delibera del 30 settembre 1912, mentre fissava il riparto, per territori provinciali, degli undici milioni, a cui ne aggiungeva altre 3.250.750 lire stanziata, allo stesso scopo, sino dal 1904, stabiliva pure che, trascorso un quinquennio, le quote di ogni provincia non pagate, si intendessero perentorie senz'altro.

La scadenza del quinquennio è vicinissima (30 settembre p. l.) ed ancora non è stato iniziato un principio di soluzione. Ma di questo ritardo non debbesi far colpa alcuna alla *Perseveranza* che, come sempre abbiamo segnalato nell'Unione, non ha mai mancato sino dallo scorso anno di tener desta la questione,

sollecitando, repentinamente, le apposite Commissioni provinciali e lo stesso Comune di Milano per addivenire alle opportune intese e trattative risolutive.

Premessi questi brevi cenni riassuntivi della questione, veniamo all'articolo sopra accennato del sig. Platner, che riguarda appunto un elemento principale del problema, ossia il *quantum* che il Comune di Milano deve dare per l'affrancazione del diritto dei Foresi sull'Ospedale Maggiore.

Il sig. Platner (dopo un lungo ragionamento, che — secondo noi — è errato nella sua base) volendo dare espressione precisa alla operazione aritmetica che dovrebbe istituirsi per valutare i diritti concorrenti della città di Milano in confronto di tutto il rimanente territorio ex ducale, viene ad istituire la seguente formula:

$$\frac{d}{p} = \left(\frac{d}{p} + \frac{d}{p} \right) = x: 40.000.000$$

dove: d — sono le giornate di degenza fruite dalla città di Milano;

d' — le giornate di degenza fruite dall'ex Ducato, esclusa la città di Milano;

p — è la popolazione della città di Milano;

p' — è la popolazione dell'ex Ducato, esclusa la città di Milano;

40.000.000 — sono all'incirca il patrimonio dell'Ospedale Maggiore, quale risulta dall'inventario;

x — è la valutazione dei diritti della città di Milano.

Questa formula, che — dice lo stesso signor Platner — è giuridicamente ed aritmeticamente inoppugnabile, sarebbe stata adottata recentemente dalla Giunta Municipale di Milano a fondamento primo dei suoi calcoli per la divisione del patrimonio ospedaliero.

Noi ci permettiamo, per quanto pochissimo aritmetici e niente giuristi, di osservare che, tale formula, ci sembra completamente errata, venendo essa a capovolgere i termini veri del problema; e ciò a tutto favore di Milano ed in danno grave dei comuni foresi.

Le parole stesse del Platner che usa per giustificare la sua... trovata aritmetica, ci danno pienamente ragione. Infatti, egli dice: *Lo sviluppo di questa formula, che avviene in ragione ad un tempo diretta delle giornate di degenza ed inversa della popolazione, porta ad assegnare la porzione maggiore a chi meglio è servito dall'Ospedale Maggiore, la minore a chi peggio ne è servito.*

Ognuno vede che codesto modo di argomentare è del tutto fallace; urta contro la logica, il buon senso e la giustizia; rispecchia l'intento di tutelare, troppo egoisticamente, il solo interesse di Milano.

Ma non si è accorto il sig. Platner che il denominatore « *degenze* » ha già subito un coefficiente di riduzione e che sarebbe ingiusto di trascurare? Infatti, mentre Milano può godere tutta intera l'assistenza ospedaliera, non è così degli altri Comuni, per i quali, molte circostanze e difficoltà di vario genere sono di ostacolo ed impedimento a fruire di tutta l'assistenza a cui hanno diritto; assistenza che va diminuendo di mano in mano che aumenta la distanza dei Comuni da Milano, senza, con questo, menomare in ogni parte il loro diritto pieno ed assoluto.

Le cifre che seguono possono dare la più convincente spiegazione dell'errato punto di partenza del sig. Platner, mostrando esse il forte divario del godi-

mento tra la città di Milano e gli altri Comuni.

I Comuni foresi con una popolazione di 1.523.736 abitanti (censimento 1911) nell'anno 1912 hanno goduto 225.240 degenze gratuite; Milano città, con una popolazione di 601.194 abitanti, ha fruito nello stesso anno di 185.637 degenze gratuite.

Non ci pare dunque sostenibile la tesi del sig. Platner — dal punto di vista della giustizia e dell'equità — « che il corrispettivo della rinuncia dei Comuni foresi non deve essere commisurato alle esigenze di un servizio ospedaliero, buono quale è quello che si mole ora organizzare per essi, ma deve soltanto rappresentare l'equivalente di un'assistenza ospedaliera più che insufficiente, poco accessibile e costosa quale è, a causa delle distanze e delle non facili comunicazioni, che i Foresi trovano nell'Ospedale Maggiore. »

Qui è ben evidente lo scopo a cui mira il sig. Platner, tutelare, cioè, soltanto l'interesse esclusivo di Milano, trascurando affatto quello dei Foresi. Poiché, in lingua più povera, egli sostiene che l'opinione di Milano, siccome ha il massimo godimento dell'ospedale, senza alcuna riduzione, così deve fruttare anche la massima parte del patrimonio dell'Istituto, volentieri i Foresi, che ora fruiscono in proporzione di molto inferiore a Milano, vorranno rinunciare al loro diritto sull'Ospedale Maggiore.

Questa diversità di valutazione di uno stesso ed uguale diritto, a seconda che viene esercitato più o meno intensamente, appare tutt'altro che ispirato ad un sentimento di giustizia ed alla tale volontà di mettersi sulla via di un equo compromesso.

E d'altra parte è bene controosservare che non è affatto vero che i Comuni foresi pretendano — alle spalle di Milano — di organizzare un servizio ospedaliero buono, adeguato ai bisogni delle popolazioni. No, no! I Foresi, non domandano altro che Milano dia loro il corrispettivo della rinuncia all'attuale insufficiente servizio che rende l'Ospedale Maggiore.

Penseranno essi, i Foresi, a provvedere altrimenti, addossandosi l'integrazione del carico finanziario abbagliante per ampliare e completare i nosocomi esistenti, sia col creare dei nuovi e col dotare gli uni e gli altri di patrimoni e redditi idonei al loro esercizio.

La materia, vasta e complessa, ci ha portati troppo lontani dal semplice appunto che rileviamo fare all'articolo della « *Perseveranza*. » Per cui ci fermiamo, riservandoci di esporre in seguito, qualche nostro criterio che meglio si addice al contemperamento dei reciproci interessi, nell'intento di un'equa e pacifica soluzione del difficile problema, per il quale hanno affaticato e tutt'ora affaticano, personalità ragguardevoli per alto intelletto e per spicchiata probità e rettitudine.

NEL SECONDO ANNIVERSARIO della nostra guerra di redenzione

Avanti! per la pace vittoriosa! È il grido dell'anima nostra, in questa ricorrenza di gloria e di sangue, di roismi e martiri innumerevoli. Avanti! per la pace vittoriosa! È il grido dei nostri meravigliosi soldati, che sulle batis nevoce dell'alpi e nelle trincee rampanti del Carso, combattono eroicamente, consapevoli del grande loro sacrificio per la Patria, per l'umanità!

Avanti tutti, per la pace vittoriosa! È il nostro grido: il nostro programma: la nostra fede.

« Che tutti i popoli depongano le armi e susurrino gli speculatori della pace... e della guerra. No, o traditori del popolo! Troppi morti vi sono di mezzo: troppa ingnomia pesa sul Kaiser, perchè sia in tal modo, mercè vostra, liberato! »

Noi domandiamo la pace vittoriosa, perchè con essa potremo conquistare, per noi e per gli altri, maggiori giustizia, più complete rivendicazioni. E nelle trincee ferrigne, sopra le rupi fatte rosse di sangue, sulle asperissime cime dell'alpi, contese alle aquile, tra il fragore spaventoso delle armi e gli olocausti immensi si conquistano nuovi diritti, che peseranno domani, in contrastabilmente, sulla bilancia sociale.

PER LA PATRIA!

Il nostro compito dopo la guerra.

Dal periodico « Italia » (Bollettino mensile della sezione Studenti della « Dante Alighieri ») togliamo il seguente bellissimo articolo, dovuto alla penna di una colta e gentile signorina gallaratese, studente in belle lettere, la quale, all'ingegno vivace ed aperto unisce una fede ed un entusiasmo ammirabili. È una promettente speranza, di cui noi ci sentiamo orgogliosi!

Ritorniamo a migliaia: vecchi dal passo cadente, nomi nel pieno vigore della virilità, lavoratori indefessi ed apprezzati; giovani imberbi che della loro terra nativa non avevano che un lontano ricordo; fanciulli nati laggiù, in regioni straniere, cresciuti alle più dure necessità della vita e che fin dai loro primi anni avevano imparato a desiderare l'Italia, ad amare la grande madre sconosciuta che rendeva nostalgici e pieni di infinito amore i racconti di chi ricordava...

Squillò la diana di guerra; e le onde dei mari violati ne portarono l'eco lontano: lontano... laggiù, ove, curvi sulle zolle di una terra straniera, i figli d'Italia lavoravano alacremente, cullando sogni di pace per la terra vecchiaia. Squillò la diana di guerra: ed ecco per miracolo arcano svanire in quegli umili e grandi eroi del lavoro e della sofferenza il desiderio di un ben meritato riposo. Forse intesero essi la voce dei Nonni, dei Padri caduti sui campi di battaglia, nell'impeto eroico della mischia e che li incitavano a riprendere l'armi troppo presto lasciate? O fu l'istinto della razza che risvegliò nei loro cuori l'odio contro l'eterno nemico d'Italia?

Certo fu spettacolo inatteso e magnifico: noi stessi ne stupimmo; ed il mondo si chiese: « Ma chi mai ha tenuto desto nell'animo di questa anonima folla di lavoratori oscuri il sentimento nobile ed alto dell'amore di Patria? » Chi mai? Un nome, noi ripetiamo rispondendo ai nemici di ieri e di oggi, ai popoli che ci sono fratelli nella tragica realtà dell'ora presente, a coloro che assistono alla lotta tremenda: un nome che è per noi fonte di orgoglio, che suona di incitamento e di sprone: il nome del Genio, del Semito della nostra razza: Dante.

Dante, che fissò i precisi confini d'Italia nella chiaroveggenza del genio divino: Dante che fu l'unico furo luminoso per lunghi secoli di duro servaggio; che la venerazione e l'amore dei memorii figli vollero custodire della città d'ente nel suo chiuso ed eroico valore; Dante che nel suo nome affratella gli uomini di fede diverse, di diversi partiti che dimenticano gli odi di parte per essere sacerdoti votati alla religione della Patria.

E noi, giovani studenti di tutta Italia, noi che la scuola più che compagni rende fratelli, noi che abbiamo vissuto, uniti dal vincolo dell'idealità e dell'entusiasmo, le ore tragiche e belle dell'attesa trepidante, dell'alba gloriosa, noi che la guerra ha divisi e che, insieme,

a completa vittoria, tributeremo ai fratelli caduti gloria ed onori, noi dobbiamo tutti stringerci intorno all'immagine del divino Poeta!

Ritornerà la Pace: ed allora la nostra terra feconda avrà le braccia gagliarde dei figli che ora sulle vette contese e sul « Carso scabroso ed assetato di sangue » diamo e riceviamo la morte; e le officine risonanti accoglieranno di nuovo gli eserciti inermi degli artieri operosi; e la vita sorriderà alla Nazione rinnovellata dal sangue... ed allora un nuovo dovere ci aspetterà: diffondere oltre Alpe ed oltre mare, ovunque sia un esule figlio d'Italia, ovunque la nostra guerra abbia seminato dolori ed angosce, dubbi e scoramenti, il culto della Patria lontana.

Sia la nostra lingua dolcissima che ai cuori dei superstiti, degli orfani dei nostri eroi rechi la nostra parola di amore e di fraternità. Siano i libri nostri gli educatori dei giovinetti ignari e desiderosi di apprendere!

Il desiderio generoso di concorrere a che la grandezza della nostra Patria si affermi, e la sua potenza sia manifesta, e il suo nome sia venerato e temuto deve essere in noi tutti, o giovani studenti italiani.

Diffondiamo la lingua e la cultura italiana! Sarà un omaggio reverente tributato alla memoria delle vittime cadute per la liberazione delle città martiri e sorelle; e sarà la prova che la gioventù della nuova Italia ha ascoltato e compreso la voce che si leva dalle tombe degli eroi, ammonitrice e grave.

Ottavia Mazucchelli.

Canto di Maggio

Dove sei, dove sei Maggio ridente, tempo più lieto e bello dell'anno e della vita?... Freno i rimpianti e il pianto e la smarrita anima chiudo al volo suo fremente... Nella ghiaccia penombra muore il giorno, non c'è che sangue e neve qui d'intorno.

Ma se chio la testa, per incanto sorgon visioni di fanciulle bianche, passeggianti poi prati di margherite bianche costellate. Baci del callo sol, carezze stanche dell'aria! O sogni, o sogni che portavi nell'azzurro tuo marlo lieto Maggio con te! O stelle d'oro nella notte nera, o Primavera, eterna Primavera, o lacrime versate senza saper perchè...

Forse mai più, mai più Maggio risorgerà, sorriderai... E il cuore porterà tutta la vita macchie di sangue e neve come un fardello troppo triste e greve senza gli incanti tuoi nel nostro umano, trepido viaggio... Tutta la vita, o Maggio!...

Unico Maggio della gioventù tu sei morto per noi, o Maggio, Maggio tu non torni più... (Zona di Guerra) LUIGI DE VINCENTIS.

Cittadini, Fatavi Soci della GROCE ROSSA Socio Perpetuo quota L. 100 — Socio Temporaneo L. 5.

GLI OBBLIGHI SOCIALI

Ogni tendenza di miglioramento nazionale non può essere disunita dalla Croce Rossa: specie se si vuole trovare un consentimento morale che sintetizzi quanto di meglio può germogliare nel nostro animo. Sia la Croce Rossa la maestra di noi stessi, dal momento che ad essa possiamo riconoscere ogni possibilità di bene e di utilità collettiva. Facciamola divenire una legge della nostra esistenza innalzandola fino alle leggi più pure, che s'impongono ad ogni volontà.

La Croce Rossa è come una verità che tutti possono acquistare. Ogni bontà, infatti è una verità come è ogni bontà. Importa che fortificata dalla sua azione, ci conduca a conquistare idealmente il possesso della bontà. Noi dobbiamo essere certi che essa è capace d'interpretare tutto quanto vogliamo per il bene della nazione; con il consenso di tutti i cittadini in armonia con quella coscienza storica, che si rileva quando tutti viviamo in una collettività più intensa.

Crediamo alla Croce Rossa come alla nostra coscienza. Infatti essa risulta da quanto di meglio possiamo dare a noi medesimi e agli altri, perché la bontà è anzi tutto una virtù, che beneficia prima noi e poi gli altri. Quando una patria è capace di apprezzare il significato di un'associazione che ha il nome di Croce Rossa, vuol dire che i suoi cittadini si sono accorti di molte verità collettive; che insegnano a non dimenticarsi mai dei nostri obblighi sociali. Per iscriversi alla bellissima istituzione, inviare la quota annua di L. 5 al Comitato locale.

Per l'osservanza delle disposizioni sui consumi

Un recente decreto (6 corr.) già andato in vigore, coordina tutte le diverse disposizioni emanate sino ad ora, e determina nuove e più gravi penalità per i contravventori ai decreti sul censimento, sulla requisizione, la produzione ed il commercio dei generi di consumo popolare; sugli esercizi pubblici e sull'obbligo di prestazione personale relativamente agli approvvigionamenti e requisizioni. Specifica pure nuovi casi di contravvenzioni, finora mai stati previsti dalle precedenti disposizioni, e stabilisce le norme per il procedimento, la decisione e l'esecuzione delle disposizioni che contiene.

Importante da far rilevare sono le gravissime pene comminate per gli esercenti che vendono a prezzi superiori al calmiere, alle quali pene incorrono anche chi acquista a tali prezzi superiori. Vi è anche una disposizione che autorizza l'arresto di chi è colto in flagranza di reato, per cui sia stabilita la pena della reclusione.

Stiano dunque attenti i proprietari, gli esercenti, i cittadini tutti, per evitare di incorrere nelle gravi penalità sancite. Le leggi sui consumi sono leggi di guerra: tutti debbono rigorosamente osservarle, per il dovuto ossequio alla legge, ed un alto sentimento di disciplina.

COME VIVONO I NEUTRI LA SVIZZERA

I recenti tumulti avvenuti in Svizzera tagliano le gambe a tutti gli argomenti messi in giro dai neutralisti, con l'illusione di voler dimostrare che solo chi è in guerra soffre le conseguenze della guerra. Per incrociarsi di una verità diversa, basta guardare alle condizioni economiche della Svizzera, che si arguiscono chiaramente dalle seguenti decisioni emanate dal Consiglio federale.

1. divieto di consumare la carne il martedì ed il venerdì;
2. divieto di impiegare la crema nella preparazione delle vivande;
3. riduzione a 15 grammi della quantità di zucchero da distribuirsi per per il tè o il caffè negli alberghi, trattorie, e pensioni;

4. divieto di consumare formaggio o burro durante i pasti principali, questi due generi essendo riservati solo alla prima categoria;

5. divieto di servirsi delle uova nella fabbricazione delle paste alimentari.

Inoltre sono stati presi questi altri provvedimenti:

- proibita la vendita del pane fresco;
- proibito l'impiego delle farine per altri scopi che non siano la fabbricazione di alimenti;
- limitata la compra delle derrate alimentari ai bisogni strettamente normali e sono previste pene per gli accaparratori.

L'Italia, paese belligerante, e dunque in condizioni economiche ben più liete dei paesi neutrali, né se fosse rimasta neutrale, sarebbe oggi in una migliore situazione.

L'avvenire dunque è assicurato dalle presenti condizioni. I cittadini devono però consolidare la generale sicurezza economica con una maggiore previdenza nella disciplina dei consumi. Noi oggi cominciamo a pensare alle prime economie, mentre altrove, specialmente in Germania ed Austria la fame morde senza misericordia.

Pensando allo sciopero del Gallaratese

(Giuste osservazioni - n. d. r.)

Il Giornale Il Lavoro di Busto Arsizio, nel suo numero del 18 corr. accennando al Concordato stipulato recentemente fra gli industriali tessili dell'Alto Milanese e le organizzazioni operaie, chiudeva così l'articolo:

«I concordati sono fatti per essere osservati e proprio in questi giorni abbiamo dato una prova palmare del conto in cui teniamo gli impegni che assumiamo in nome della classe lavoratrice».

Se questo è esatto per quanto riguarda la zona di Busto, Valle Olona, Castellanza, Legnano, Parabiago, ecc., non lo fu per il Gallaratese.

Qui i patti non furono mantenuti, gli impegni assunti non furono rispettati; il Generalissimo Comandante la divisione operaia del Gallaratese, stracciò il Concordato firmato il giorno 30 Aprile e volle lo sciopero; qui si tirarono sassi, si ruppero vetri, si insultarono pacifici cittadini, mentre a Busto, Legnano e in ogni altra piazza il concordato veniva fedelmente rispettato.

Ora io mi domando, per quale ragione la Federazione Italiana Operai Tessili mentre proclama ai quattro venti che i patti devono essere mantenuti e gli impegni rispettati, a Gallarate agì diversamente, e non esplicito d'accordo con i rappresentanti degli operai gallaresi, un'azione energica e decisiva per far rispettare il Concordato in parola?

Forse che Gallarate non appartiene all'Alto Milanese, oppure che la Federazione Italiana Operai Tessili non ricorda che il Concordato firmato a Milano comprendeva ed impegnava anche la maestranza del Gallaratese? Perché rispettare i patti e gli impegni assunti per una parte, e per Gallarate imporre differenti condizioni?

Gli industriali del Gallaratese, in considerazione dell'attuale momento, accordarono alle maestranze un supplemento del 10%, in più del suddetto Concordato. Può essere una soddisfazione del Comandante Supremo l'aver vinto la battaglia; ciò gli può creare una benemerita maggiore per giungere un giorno alla meta da lui agognata (se ed in quanto egli potrà arrivarci), ma io dico che al disopra di ogni aspirazione c'è la coscienza che imponeva l'obbligo morale di far rispettare i patti e gli impegni assunti e sottoscritti.

Tale atteggiamento, era particolarmente doveroso anche per solidarietà e disciplina di partito, e per rispetto verso i colleghi di Milano.

UN INDUSTRIALE

Abbonatevi all'Unione

Il pensiero dei nostri combattenti

Egregio Sig. Direttore del Giornale Unione
Il sottoscritto gallaratese, Cap. Maggiore mitragliere nel 16° Regg. Bersaglieri, prega S. V. voler inserire nel suo pregiato giornale saluti affettuosi ai miei cari amici e parenti. Particolari alla gentil signorina G. S. Con distinti ossequi mi creda devotiss. abbonato G. Limido.

IN CITTA' Oro alla Patria

La nostra Società Ginnastica Gallaratese, nella scorsa settimana, in assemblea sociale, ha fra altro deliberato, con entusiasmo, di offrire alla Patria, il suo ricco medagliere d'oro e di argento. Il gesto patriottico della benemerita Società ha una finalità così alta e nobile, che supera qualsiasi nostra parola di elogio. In cento e cento lodi ginnici la Società ebbe, dalla Patria, il premio meritato delle sue fatiche; ora, quei premi, tornano alla Patria, in un momento supremo e decisivo per il glorioso avvenire della nostra Italia bella e grande.

Il buon esempio dato deve trovare, in Gallarate, molti imitatori. Soldati e privati debbono gareggiare nel compiere questo nuovo dovere di offrire oro alla Patria.

Consiglio Comunale

È convocato in seduta straordinaria la sera di Lunedì 25 corr. alle ore 21, per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del progetto del piano di ampliamento della città.
2. Rettifica della delibera 13 Aprile u. s. presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, che approva l'elenco dei contribuenti alle somme istruzione degli alloggi agli ufficiali.
3. Domanda degli esercenti panettieri per proroga provvisoria al divieto di lavoro notturno dal 13 al 15 Agosto p. v.
4. Rettifica della delibera Consigliare 20 Ottobre 1915 sulla accettazione delle dimissioni della maestra Sommaruga Enrico.
5. Delibera sulla ordinanza 25 Aprile u. s. della Giunta Provinciale Amministrativa, per l'indennità di caro vivere ai Funzionari Comunali.

L'adozione della tessera annonaria

La Giunta Municipale, nella sua ultima seduta, ha deliberato di adottare prossimamente la tessera per l'acquisto da parte del pubblico, di quattro generi alimentari: riso pasta, zucchero e lardo.

La tessera riguarderà una intera famiglia; per ogni genere, vi saranno apposite cedole, ripartite in quarti di ragione mensile assegnata ad ogni famiglia e da usufruirsi durante il mese indicato.

Le cedole non usufruite nel mese, non potranno mai più servire per il mese successivo e saranno quindi ritenute nulle.

Il Municipio, pubblicamente, quando occorrerà, indicherà il peso di ogni ragione per persona; ed ognuno, con ciò, potrà fare il calcolo di quanto spetterà alla propria famiglia.

Il lavoro per la preparazione della tessera procede attivamente in Municipio, e gli impiegati sono coadiuvati, efficientemente, da molte e gentili signorine che, volentieri, si prestano per i lavori di scritturazione.

La distribuzione della tessera potrà essere fatta nella seconda quindicina di Giugno.

Contravventori

Gli esercenti Giuseppe Fumagalli, salumiere in piazza Garibaldi e Giuditta Salmini Agheimo, droghiere in via Manzoni, furono, dai nostri vigili, dichiarati in contravvenzione qualche settimana fa perché vendevano generi a prezzi superiori a quelli del calmiere.

L'altro giorno, dall'ufficio lazziario, venne elevata contravvenzione a carico

di certo Candido Tognella di Arsago, residente a Cardano al Campo, macellaio, perché introduceva una buona quantità di carne di un vitello macellato clandestinamente e di peso notevolmente inferiore al minimo stabilito.

riceviamo, e di docere pubbliciamo:
SPETT. REDAZIONE GIORNALE UNIONE
CITTA'

Tempo fa veniva pubblicato su codesto Giornale che diversi esercenti di Gallarate erano caduti in contravvenzione per l'inservanza al calmiere.

Fra questi esercenti figurava anche la sottoscritta pizzicagnola di qui, Budelli Maria in Scampini.

O bene, il giorno 16 scorso, l'illustrissimo sig. Pretore di Gallarate, mentre condannava gli altri, mi assolveva per non provata reità.

Ringraziandola

BUDELLI MARIA
IN SCAMPINI

La seconda distribuzione del riso

Il sindaco, con apposito manifesto, avvisa che nei giorni di Lunedì, Martedì e Mercoledì (28-29 e 30 corr.) dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 verrà fatta una nuova distribuzione di riso a cura dell'ufficio municipale, in ragione di un chilogrammo per ogni persona, al prezzo di Cent. 52 il kg.

Il pagamento e la consegna del riso verranno fatti in apposito ufficio situato nel cortile del Broletto, seguendo le norme già praticate.

Non è stato fissato, per ogni giorno, l'ordine alfabetico delle famiglie, e questo crediamo che sia stato fatto per maggiore comodità del pubblico. E da sperare che il pubblico, a sua volta, corrisponda col non causare affollamenti e disturbi, dannosi sempre al buon funzionamento del servizio. Il riso non mancherà per nessuno, e quindi non vi sarà proprio bisogno di accorrere tutti nel primo giorno.

Per il prossimo mese sarà istituita la tessera annonaria ed allora il pubblico potrà fare gli acquisti presso i propri venditori.

Macelleria di servizio per gli ammalati

Nei giorni 31 maggio e 1 Giugno, Giovedì e Venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria Budelli Giuseppe Via Mazzini, N. 5, dalle ore 9 alle 11.

Biblioteca Popolare "LUIGI MAINO"

Elenco dei nuovi libri acquistati:
N. Colaianni, Le economie nazionali;
G. L. Passerini, Il vocabolario Carlucci;
G. Piergili, Vita di Giacomo Leopardi; P. Petrocchi, La prima giovinezza di A. Manzoni; G. Gozzano, Verso la cuna del mondo; F. D. Guerrazzi, Pasquale Sottocorno; F. Cavallotti, Alcibiade; F. Pastonchi, Il campo di gran; A. Panzoni, Il romanzo della guerra nell'anno 1914; M. Gioè, La Marchesa Alvi; P. Bourget, Secondo amore; A. Vertua, Gentile, Angelo romito; O. de Balzac, Una figlia d'Eva; A. Guidotti, L'eredità della mamma.

Per i ragazzi:

L. Carroll, Nel paese delle meraviglie; J. J. Carroll, Goriola flammeggiante; C. A. Traversi, La guerra; L. Morelli, Storie d'inverno e di estate; E. Fabietti, I Martiri di Belfiore; G. Fabiani, Emma.

Per la chiarezza

Cara Unione,

Mi permetto chiamare la cortese tua attenzione sopra quanto è scritto nel N. 149 della Lotta di classe da certo Sig. b sotto il titolo: «A proposito dell'equiparazione delle tariffe del minimo di paga per gli operai tessili», nell'intento di chiarire un equivoco.

Non è dunque per discutere le considerazioni e tecnico economiche né i giudizi e le finalità qui vorrebbe arrivare l'articolo - il quale - esponendo la sua buona logica - indurrebbe ad una conversazione ampia e serena con relative confutazioni di indole pratica - la

cui emergerebbero non lievi difficoltà e le conseguenze che si oppongono alla desiderata applicazione del prezzo unico.

È invece allo scopo unico di dissipare un antipatico equivoco, convinto di far cosa gradata anche alla nostra Federazione Industriale, che mi rivolgo all'Unione, per pregare l'incognito sig. b a chiarire la sua anonima denuncia a proposito di quello che egli avrebbe chiamato «il tipico caso di un industriale della nostra città, uno dei più quotati sia commercialmente che politicamente, il quale affermava che il pagamento a pezzi era la cosa la più barbara, la più antidiluviana; mentre tale sistema era ancora in uso a tutto ieri, nella sua tessitura».

Poiché dalle indagini esperite non comparirebbe un tale fatto, per omaggio alla lealtà e chiarezza, è bene si faccia il nome dell'industriale incriminato della nostra città. È doveroso!

A meno che la Lotta abbia per equivoco... regalato a Gallarate ciò che potrebbe essere d'altro paese o città; ed il mio dubbio trova ragione nella «veramente tipica coincidenza» che il giornale di Busto, il Lavoro, designava nello stesso articolo del sig. b la città benemerita ad un corrispondente grande Industriale di quella città.

Dunque?!

UN INDUSTRIALE

STATO CIVILE

- al 18 maggio al 24 maggio 1917

NATI N. 5
Maschi N. 1 - Femmine 4
PURIFICAZIONI MATRIMONIALI
Franchini Enrico, direttore indust., con Piatto Maria, civile.

MATRIMONI
Mottini Battista, ferroviere, con Portolupi Caterina, sartà.

MORTI
Ghirringhelli Carlo, d'anni 83, contadino - Engoli Piero di Battista, infante - Clerici Giuseppina in Pozzi, d'anni 41, casalinga.

La Colonia Agricola "Borletti"

Ai primi del core. Maggio i giornali quotidiani hanno riferito diffusamente dalla munifica ed illuminata iniziativa dei Fratelli Borletti di Milano, di fondere una Colonia agricola per orfani di contadini morti in guerra. A tal uopo essi hanno comperato dall'Umanitaria il possedimento sito nella vasta brughera della Malpensa, in territorio di Ferno e già destinato al lavoro ed alla riabilitazione dei vagabondi con alto scopo morale e sociale.

Ora, la Colonia dell'Umanitaria, subirà una totale trasformazione, andando a divenire un'opera di santo dovere verso tanti poveri daretiti, bisognosi di aiuto, protezione ed educazione per essere un giorno bravi ed utili cittadini.

La mancanza di spazio ci obbliga a rimandare ad altro numero la trattazione più estesa della nuova Colonia che sorgerà, a noi, molto vicina.

Ai possessori di grano

A tutto il 31 corr., è concesso il tempo per consegnare, spontaneamente, il grano alla Commissione di requisizione percependo il prezzo di L. 45 il quintale (prezzo fissato per il grano di nuovo raccolto). Dopo detto termine, il grano sarà forzatamente requisito al prezzo odierno di L. 37.50, e qualsiasi tentativo di sottrarsi alla requisizione con la omessa denuncia darà luogo a gravi pene.

Casse di Risparmio Postali.

Diemo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di marzo 1917.

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1916 L. 2.193.401.627,51
Depositi dell'anno in corso L. 2.485.928.051,99
Rimborsi L. 202.978.814,15
Rimanenza a credito L. 2.219.949.814,84

Gianni Giovanni Gerente responsabile

Sec. in Acc. Som. "La Moderna Pagine, Piacenza e C.

CARLO CAPELLO

MILANO

Via Caiazzo, 38 - Telefono 20-724

Acquistasi Cartaccia
a L. 20.- al quintale
Spoglio di Studio a L. 25
franco mto domicilio

Chi desidera assistere al macero mandati sacchi piombati.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. Girolamo Pagliano
Via Pandolfini, 19 - FIRENZE

L'ultimo dei purganti efficaci dopo-
tici del sangue disintossicante per-
fettamente innocuo nel trattamento su-
periore nella cura di ogni malattia
intestina; guarisce la stitichezza, di-
stende l'addome. La sua fama, che dura
da oltre 70 anni, garantisce la sua
bontà. Guardarsi dalle imitazioni
in nome e con contrassegni.

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

Preparato secondo integralmente
e scrupolosamente la ricetta del
Vincitore della vera ed origina-
ria Casa fabbricatrice dello Sci-
ropo del Prof. GIROLAMO PA-
GLIANO da lui fondata nel 1855 in

Firenze, ove non
cessò mai di esiste-
re e continua ad es-
sere legittimo ere-
di e successori nel
palazzo di loro re-
sidenza in

FIRENZE
Via Pandolfini

Evitate le
Contraffazioni!

Ogni prodotto della
scritta Ditta deve es-
sere in marca di fabbrica
contenuta da disegni
celeste e contrassegni
della firma dell'Inven-
tore.

Girolamo Pagliano

CARBONE PER LE INDUSTRIE

Risparmiate il combustibile!

Ogni difficoltà deve scomparire di fronte
ai risultati meravigliosi ottenuti anche in
Italia nel prodotto chimico inglese FOX-
CALOR. Dopo il grande sviluppo di appli-
cazione di questo prodotto nel riscaldamento
privato e per cucina esso si sta introducendo
rapidamente anche nelle industrie. Fra i
numerosi industriali che lo hanno già ado-
tato vale per tutti quanto scrive la Fonderia
di Chian e Off. Meccaniche C. A. F.lli Dell'Era
e C. di Novara, stabilimento ausiliario im-
portantissimo, in data 15 febbraio: «Vi con-
fermiamo la seconda ordinazione di N. 100
tonnellate di FOX-CALOR, così necessarie per
50 quintali di carbone ciascuna di prezzo
di L. 45 caduna scatola». Spedizione imme-
diata a. Industriali! Fate opera di previdenza
patriottica e di buon senso: vostro interesse
acquista questo prezioso prodotto che ormai
è stato adottato largamente con piena sa-
tisfazione. Ecco altre attestazioni sull'ultimo
esito di questo prodotto brevettato marchio
depositato.

Il Comune di Bologna a mezzo del suo
Economo così scrive: «Dietro il buon esito
del 1° esperimento fatto col vostro Fox Calor
vi prego, una seconda dose per 1000 s.
N. e il Tenente Generale Serra da Vinez-
gia così scrive: «Soddisfatto della prova
fatta col Fox Calor prego mandarmene una
altra dose per 1000, ecc.»

Il «Fox Calor» serve per qualsiasi qua-
lità di combustibile (Carbone, legna, lignite,
ecc.), e ormai adottato su vasta scala con
esito disassolutamente da privati, commercianti,
industriali, ospedali, circoli di trattamento,
teatri, filande di seta, ecc. Dose per 250 chili
L. 3,75; per 500 chili L. 6; per 1000 chili L. 10.
Per industriali e forti consumatori dose per
5000 chili L. 45; per 10.000 L. 85; per 20.000
L. 165.

Rivolgersi alla Ditta Prodotti Inglesi Lodei,
via Durini, 11. - Cercasi Rappresentanti de-
positari ovunque.

Farina Lattea Italiana

Paganini Villania C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razio-
nale, succedaneo al latte materno. -
Marca Nazionale raccomandata dal più
illustri Pediatra d'Italia.

GRAND PRIX

(Membri Onorifici)

Esposizione Internazionale di

S. FRANCESCO (C. Milano).

Haure la più alta qualità Farina e Segno del Regno

Sposa sterile

Uomo impotente.

L'uomo ottiene il risveglio rapido, si-
curo del potere virile fecondatore, pren-
dendo le pillole Ichim in Fosfo-Stricni-
Coca-Ferro. Nella donna si ebbe la ma-
ternità anche dopo sette anni e più di
matrimonio sterile. Le due scatole L. 14,80
spedizione raccomandata segreta.

Venditori dal solo preparatore MELAI
ENRICO, farmacista - Bologna.



BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO e SOMMA LOMBARDO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 3.000.000 - Versato L. 2.000.000 - Riserve L. 1.011.000

Aumento del Capitale Sociale da L. 2.000.000 a L. 3.000.000
mediante emissione di N. 10.000 Azioni nuove al portatore da Lire 100 nominali ciascuna

Sottoscrizione a 10.000 Azioni nu ve riservate per opzione

In esecuzione alla Delibera 6 Aprile 1917 del Consiglio d'Amministrazione
(reg. e Gallarate il 10 successivo, Atti Privati, Vol. 77 N. 1530, con L. 2032-3) ap-
provata con Decreto 11 Aprile stesso, N. 79 R. U. e N. 388 Cron. del R. Tribu-
nale Civile e Penale di Busto Arsizio, trascritto nei Registri della Società Com-
merciale presso la Cancelleria del Tribunale medesimo in data 15 Aprile ori-
nario, N. 104 Reg. d'Ord. N. 34 Trovar. 22 Reg. Soc. e pubblicato nel foglio degli an-
nunci legali della Prefettura di Milano del 18 Aprile 1917, N. 90 e nel Bollettino
Ufficiale della Società per Azioni del 26 Aprile 1917 N. 17, i Portatori delle 20.000
Azioni della Banca di Gallarate hanno diritto di sottoscrivere tutte le 10.000 Azioni
nuove al portatore in ragione di una azione nuova per ogni due Azioni vecchie pos-
sedute, alle condizioni seguenti:

1. - Le azioni nuove da L. 100 nominali avranno godimento dal 1° luglio 1917.
2. - Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 1° al 15 giugno 1917 me-
diante presentazione delle azioni vecchie, elencate su di un modulo in doppio
esemplare firmato dal sottoscrittore, alla sede della Banca in Gallarate.

Trascorso il 15 giugno 1917, senza che l'azionista abbia esercitato l'opzione si
intenderà che egli vi abbia definitivamente rinunciato.

Sulle azioni presentate si imprimeranno due stampiglie per constatare l'eser-
cizio del diritto di opzione e l'aumento del Capitale Sociale.

3. - L'azionista che presenterà un quantitativo di Azioni non divisibili per
due, riceverà un buono di opzione per ogni azione residua.

La presentazione di due buoni d'opzione darà diritto di sottoscrivere un'azione
nuova.

4. - I buoni di opzione non presentati alla Sede della Banca entro il trenta giugno
1917 saranno decaduti ed inefficaci.

5. - Il prezzo di sottoscrizione è di L. 100 per Azione da corrispondersi, per:
L. 30 all'atto dell'opzione (1-15 giugno 1917).
L. 30 dal 1° al 15 luglio 1917.
L. 30 a saldo, dal 1° al 15 agosto 1917.

I due ultimi versamenti saranno annotati a tergo della ricevuta di sottoscrizione.
I sottoscrittori potranno liberare le azioni all'atto dell'opzione; in tal caso sa-
ranno loro compensati gli interessi relativi al 5%.

I titoli nuovi verranno consegnati dal 15 agosto in avanti, contro resa della
ricevuta di sottoscrizione.

Sull'importo delle rate non soddisfatte decorrerà dall'ultimo termine stabilito,
l'interesse di mora, in ragione del 6%, con riserva della Banca di valersi del
diritto sancito dall'art. 168 del Codice di Commercio.

Gallarate, 27 Maggio 1917.

Il Consiglio di Amministrazione.

EMORROIDI

interne ed esterne guarite con le
rinomate Pillole SOLVENTI FAT-
TORI e Unguento ANTIEMORROI-
DALE FATTORI Effetto pronto, uso
facilissimo. - Scatole Pillole N. 50,
L. 3. - Vaso unguento L. 2,50.
In vendita in tutte le farmacie
Prop. G. FATTORI & C. Milano
Via Monforte, N. 10

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

IL RISTORATORE DEI CAPELLI
FATTORI ridona in modo ammira-
bile ai capelli bianchi il loro colore
vero, cromatico primitivo, non è nocivo
alla salute, non macchia ed ha pro-
fumo gradevole.
Bottiglia L. 1,50 più cent. 80 per
posta - 4 bottiglie L. 6,00 franchi
di porto, dal chimico G. FATTORI
& C. - Milano, Via Monforte, 10.
TRENTA ANNI DI SUCCESSO

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO e SOMMA LOMBARDO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 2.000.000 totalmente versato
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate e Somma Lombardo

ESERCIZIO XXXIIP.

Situazione al 30 Aprile 1917

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa	Numero	L.		Capitale Sociale	L.		
	Ent. in acc. p. il Casso	L. 987.458,84		Fondo di riserva ordinario	L. 910.000		200.000
				Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto	400.000		101.000
Portafoglio		1108.839	30	Conti Correnti		321.509	12
Buoni del Tesoro		100.000		Depositi a risparmio e piccolo risparmio		645.579	13
Fondi pubblici e privati		18.028	37	Depositi vincolati e buoni fruttiferi		540.000	87
Conti correnti		37.481	41	Conti corrispondenti		102.624	34
Conti corrispondenti		37.818	98	Crediti diversi		93.409	94
Rapporti		12.103	41	Avalli per conto terzi		22.005	
Debiti per avalli		25.005	12	Effetti a pagare		12.332	20
Debiti diversi		20.368	12	Cassa di Previdenza degli impiegati		181.068	55
Cassa di Previd. degli imp. (valori d'impegno)		90.000		Depositi di valori		142.077	38
Entrate		219.82	87	Azionisti in conto dividendo		1330	
Depositi di valori		142.077	38	Risconto portafoglio		218.688	50
Solabi di proprietà		20.000		Utili lordi del corrente esercizio		115.720	15
Mobile		2000					
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.		10.374	35				
Interessi passivi, spese d'amminis., ecc.		10.623	36				
		L. 494.492,21	30			L. 494.492,21	30

Consiglieri di Torino
Rag. Giuseppe Calderara
Cesare Macchi

Il Presidente
PIETRO BULLORA

Il Direttore
Giovanni Bossi

Sindaci
Alessandro Maino
Aldo Sanner

Il Capo Contabile
Luigi Ceresa

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3% con
larga disponibilità.
Emette Libretti di Risparmio al 3%.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni
di preavviso.
Emette Libretti di Preco Risparmio al 3%.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni
di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati
all'interesse del 3%, se vincolati per un anno
di preavviso. 3% per 15 anni.
Interessi esigibili semestralmente
Sconto cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.
Apri conti correnti con garanzia

Ha anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e taglia sulle principali città italiane ed estere
Acquista e vende valute e divise estere.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano
ai depositanti di valori esigibili abbonati delle cassette ed ai cor-
Cede in libranza cassette forti alle seguenti condizioni:

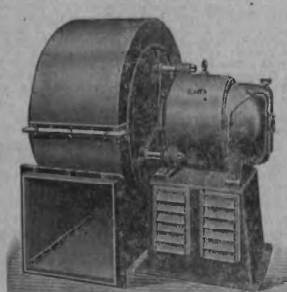
Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1 ^a	Piccola 16 x 19 x 50	L. 6	L. 10
2 ^a	Media 20 x 23 x 50	> 8	> 15
3 ^a	Grandi 22 x 29 x 50	> 12	> 20

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
 Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante,
 il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
 Per evitare facili inganni domandate semplicemente
UN RAMAZZOTTI
 Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815
 Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento
 del COGNAC LA VICTOIRE
 Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciropi e Conserve

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
 ottenuta col metodo Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi. — Inserirsi nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.
 Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi.
 Prezzo L. 5.- la bottiglia con istruzioni. Cura completa, quattro
 bottiglie, L. 20.- franchi del Regno.
RICHIEDERE E PREFERIRE SEMPRE IL PRODOTTO ITALIANO
Ferro Malesci
 Il più attivo, il più popolare ed economico dei ferruginosi
 Si vende a L. 1.- la boccetta (dose bastante per un mese)
 Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. MA-
 LESCI, Borgo SS. Apostoli, 18 - FIRENZE.

CASA ITALO SVIZZERA
GIACOMO RUTTIMANN
 MILANO
CINGHIE
 IN CUOIO - PELO DI CAMELLO - BALATA
 PULEGGIE - GUARNIZIONI PER VAPORE - ACQUA - ECC.
 ARTICOLI TECNICI PER OGNI INDUSTRIA

Cerotto Bertelli
 contro DOLORI
 di Reni e di Petto
 al Dorsale - Lombari, ecc.
 SOCIETÀ A. BERTELLI & C.
 MILANO

ERCOLE MARELLI & C.
MACCHINE ELETTRICHE

MOTORI = DINAMO
 Listini N. 3-4 Listino N. 5
TRASFORMATORI
 Listino N. 7
ALTERNATORI
 Listino N. 6
ELETTROPOMPE
 Listino N. 8
AGITATORI D'ARIA
 Listino N. 1449
VENTILATORI
 Listini N. 1-2
 Indirizzare corrisp. MILANO - C. P. 1254
MILANO - SESTO S. GIOVANNI

Non più male ai denti!!
Ischisodont Reggiani

 L'Ischisodont Reggiani è l'unico rimedio in Italia e all'Estero per l'igiene della bocca.
 Fa scomparire istantaneamente il dolore ai denti ne arresta la carie, purifica la cavità della bocca annientando i microbi nocivi.
 Guarisce la Tonsillite di qualsiasi grado tutte le forme di Pericostite dentarie Neuralgie e Stomatite delle gengive.
 Migliaia di certificati di persone guarite fanno fede all'efficacia del nostro prodotto.
 Esperimentato, approvato e raccomandato da molti Sigg. Medici:
 Francesco Venturini, Medico Chirurgo di Bologna
 Aldo Arletti, Medico Chirurgo di Venezia
 Giovanni Moreschi, Medico Chirurgo di Bologna
 L'Ischisodont non è un dentifricio da confondersi coi numerosi in commercio ma bensì un prodotto medicinale.
 Fiascone grande L. 3 piccolo L. 2 - Sconto ai rivenditori
 nei spedimenti ovunque pagando L. 0.50 per spese postali
 Laboratorio ISCHISODONT REGGIANI Viale, Pietrarsella Bologna

Farmacia e Laboratorio Chimico Senna
D.º P. C. CAZZUOLO
 Traslocata in Via Mazzini, 7
 Telefono 153
 Prodotti chimici puri e speciali per uso epidermico - Specialità
 estere - Oggetti gomma - Termometri, siringhe per uso medico
 La Farmacia è sempre provvista di tutti i rimedi nuovi

CONCORSO 50.000
 lire di premi
 L'Espresso nel suo circolo bianco i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9 in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato del triangolo.
 Se la vostra soluzione sarà esatta, e confermerete alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un utile e SPENDIDO PREMIO consistente in GRATUITO, a per-
 dimento di diritto alla distribuzione delle L. 20 per
 la denaro. Usando alla
 vostra lettera un francobollo da 20 cent, nel
 vi risponderemo im-
 mediatamente se la vostra
 soluzione è esatta.
 Ad evitare rischi e
 disguidi scrivete
 esclusivamente e
 direttamente alla nostra Sede Centrale e unica
 Direzione Concorso - Realismo Giuseppi
 MILANO - VIA SCHIAPPARELLI N. 7 - MILANO

Società in Accomandita Semplice
PREMIATA
Tipografia Moderna
Picchio, Piccinelli & C.
GALLARATE
 Via Postorta N. 6
 TELEFONO N. 172

L'acido urico ecco il grande veleno dell'organismo.

Reumatismi
Gotta
Calcoli
Sciatica
Arterio-Sclerosi
Avvelenato dall' ACIDO URICO.
Attanagliato dai dolori, egli non può essere salvato che dall'
URODONAL
 perchè l'URODONAL scioglie l'Acido Urico.
 U.S. - L'URODONAL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. Il fiascone L. 9.00
 Franco di porto L. 0.25. Per 4 fiasconi L. 37.00. Testare L. 8. al L. 9.10.
Specialità preparate dagli Stabilimenti Chatelain, 26, Via Castel Morrone. MILANO.
PAGEOL MALATTIE DELLE VIE URINARIE (La scatola franco L. 3.75). La scatola franco L. 1.75.
JUBOL STITICHEZZA, ENTERITE, FURUNCOLI (La scatola franco L. 3.75). La scatola franco L. 1.75.
JUBOLITORES EMORROIDI, SUPPORTORI SCIENTIFICI (La scatola franco L. 3.75). La scatola franco L. 1.75.
VAMIANINE URTICIDE E MALATTIE DELLA PELLE (La scatola franco L. 1.75). La scatola franco L. 1.75.
GYRALDOSE IGIENE INTIMA DELLA DONNA (La scatola franco L. 4.75). Grande L. 7.50.
 NB. - Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo e donna) ad una scatola di JUBOL o GYRALDOSE.
 Ai lettori che, non avendo trovati i nostri prodotti in indirizzano questi Farmacia ne sono lieta e accettata.

FOSFOFERRIODINA
 Ai bimbi Rachitici, Scrofziosi, Infatici, deboli
 la salute e la forza della FOSFOFERRIODINA
 :: nutrimento completo delle energie infantili
 In tutte le Farmacie e all'Farmacoterapico
 Emiliano L. MONTI Bologna - prezzo L. 1.50